

PARTITO DEMOCRATICO

LA POLEMICA

Sulla lettera-richiamo di Veltroni, Rutelli (che ieri mattina ha incontrato il sindaco) fa arrivare il suo giudizio positivo

E anche da Enrico Letta segnali positivi: «Parla di un confronto aperto tra i candidati, io sono disponibile da subito»

Fassino e Rutelli: «Sintonia con Walter»

Il segretario Ds: «Il Pd deve essere aperto, ma senza cancellare il contributo di Quercia e Margherita»

di Federica Fantozzi / Roma

C'È POSTA PER TUTTI Il solitamente felpato Veltroni pianta i suoi paletti, e chi ha orecchie intende. A 24 ore di distanza, risponde Fassino: «Condivido e accolgo le tue proposte». Poco dopo arriva Rutelli: «Totale sintonia». Più rapidi i pro-diani: prendiamo

atto, è il leit motiv, dei buoni propositi e aspettiamo che seguano fatti. Mentre la diessina Roberta Pinotti, chiamata da SuperWalter a collaborare alla sua campagna, si stupisce di un dibattito che ha preso una direzione «paradossale»: «Ma come, due partiti decidono coraggiosamente di mettere la scelta del leader in mano agli elettori, e quando anziché autodistruggersi vogliono guidare il processo li si accusa di mettere in campo un progetto vecchio? Definire Veltroni un uomo degli apparati è assurdo».

Eppure è questa l'accusa che al «sindaco d'Italia» brucia di più. Chi l'ha visto di recente racconta di un Veltroni molto preoccupato per i toni alti usati da Rosy Bindi e soprattutto per l'offensiva scatenata dall'ala parisiense della Margherita contro primarie «condizionate dagli apparati di partito».

A lettera risponde con lettera il segretario della Quercia: si alla rosa di personalità indipendenti nelle liste sperando che gli altri candidati facciano lo stesso, si al 50% di donne, si a un Pd federale e regionalista. Ma sbaglia sia «chi riducesse il Pd al solo incontro tra Ds e Margherita» sia chi «cavalcando l'onda antipolitica del momento pensa il Pd come la negazione di ciò che è esistito fin qui, ignorando che senza la determinazione dei partiti non avrebbe visto la luce». Inoltre, l'attivismo di Berlusconi intorno a un ipotetico Partito della Libertà è «il primo significativo risultato del Pd». Quanto alla

Pinotti (Ds): «Obiettivo primario di Veltroni è impedire che le polemiche penalizzino la partecipazione»

competizione interna in vista del 14 ottobre, «è evidente che la sana e giusta competizione non può trascendere, perché c'è una larga base di valori e obiettivi comuni. Stiamo facendo una campagna elettorale tra candidati che non appartengono a partiti o a schieramenti opposti, ma tra esponenti che appartengono allo stesso partito e che si riconoscono in comuni valori e comuni obiettivi».

Roberta Pinotti, presidente della Commissione Difesa alla Camera, analizza la missiva veltroniana attribuendole tre obiettivi. Il primo, destinato agli sfidanti e sintetizzabile nel «saremo tutti nello stesso partito,

quindi serve rispetto». Insomma, basta col «tiro al Veltroni», come l'intervista deflagrante di De Gregori e quella antipatizzante di Filippo Andreatta (entrambe sul *Corsera*) che lo raffigura come un Karzai in balia dei «signori della guerra».

Gli altri messaggi dell'inquietudine del Campidoglio sono destinati ai partiti. Il secondo obiettivo della lettera è strategico, riassumibile nell'«io ci metto la faccia, non penserete che non metterò lingua sugli uomini». Il terzo, di comunicazione politica: per essere coinvolti, i cittadini non devono pensare che le decisioni siano state prese in stanze poco affollate dai muri affatto traspa-

renti. Già, perché all'orizzonte c'è un altro rischio: la bassa affluenza che sconfesserebbe l'intera operazione primarie.

Enrico Letta, in giro tra le spiagge italiane e il meeting di Rimini, apprezza che si spazzi la polvere da sotto il tappeto dell'agone politico: «Stiamo facendo un partito che nasce ex novo, quindi è bene che i chiarimenti avvengano tutti subito. Io sono per la schiettezza. Quanto al confronto pubblico tra i candidati, «non aspetto altro».

Il coordinatore della sua campagna, Gianni Pittella, garantisce che le liste sponsor del sottosegretario di Palazzo Chigi saranno aperte, plurali e federaliste: «Sono proprio i temi sollevati da Letta, il Pd non dovrà indulgere a tendenze plebiscitarie o tentazioni personalistiche». Idem sentire con Rosy Bindi che lo dice più ruvidamente: «Non vorrei che dal partito oligarchico si passasse al partito del leader...».

Scetticismo dai parlamentari ulivisti Franco Monaco e Marina Magistrelli. «Vedremo se Veltroni ce la farà a correggere radicalmente la rotta - dice la senatrice marchigiana - Ora gli daranno ragione gli stessi che hanno accusato noi di dare la caccia ai fantasmi. I problemi per lui non vengono dagli aperti competitori ma dai troppi che lo sostengono e gli fanno il verso». Per Monaco: «Chi potrebbe eccepire circa l'auspicio formulato da Veltroni di un confronto leale e propositivo tra candidati e circa la sobrietà nei mezzi? Converterà Veltroni che per lui, che ha dietro di sé una macchina da guerra, è tutto più facile rispetto a competitori a mani nude». In serata da ambienti rutelliani arriva la «sintonia» del vicepremier con la lettera veltroniana: «Sia sulla strategia politica per il Pd come un nuovo inizio» e non come mera convergenza tra forze politiche, «sia sulla necessità che la pluralità delle liste garantisca non solo rappresentanza ai partiti fondatori e agli amministratori del territorio, ma anche una fortissima rappresentatività di esponenti della società civile, dei ceti produttivi, dell'associazionismo e della cultura».

Il prodiano Monaco irritato: «Lui è una macchina da guerra, noi siamo a mani nude»



Il segretario dei Ds, Piero Fassino. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

La lettera del segretario dei Ds

di Piero Fassino / Segue dalla prima

E d'altra parte la stessa scadenza del 14 ottobre la abbiamo concepita e voluta come un grande momento di legittimazione democratica e popolare del nuovo partito e come l'apertura di una nuova stagione della democrazia italiana. Come te penso che a questa ispirazione si debba essere tanto più coerenti oggi. Sbaglia chi riducesse il Pd al solo incontro tra i Ds e Margherita, quando l'esperienza dell'Ulivo di questi anni ci parla di una volontà di partecipazione ben più ampia di quel che i partiti da soli oggi rappresentano. E sbaglia, specularmente, chi cavalcando l'onda antipolitica del momento pensa il Pd come la negazione di ciò che è esistito fin qui, ignorando che

senza la determinazione dei partiti - e in primo luogo dei Democratici di Sinistra - il progetto del PD non avrebbe forse conosciuto la luce. Per queste ragioni condivido spirito e proposte della tua lettera di ieri che vanno nella direzione di dare al PD quei caratteri di innovazione, apertura e radicamento indispensabili per far sì che davvero nasca un «partito nuovo» per cultura, progettualità, linguaggio e forma organizzativa. Credo anch'io che il 14 ottobre sia una grandissima occasione per rinnovare la politica, riconquistare la fiducia dei cittadini e aprire così una stagione nuova per l'Italia. E, dunque, condivido con te che la formazione delle liste per l'Assemblea Costituente debba essere caratterizzata da un forte grado di rappresentatività e

apertura, coinvolgendo accanto a esponenti politici e delle istituzioni nazionali, regionali e locali personalità significative della società italiana e dei suoi molti mondi, nonché un'ampissima presenza di donne e di giovani. D'altra parte è questo l'obiettivo che abbiamo indicato alle nostre organizzazioni e su cui in tutta Italia i DS stanno lavorando: operare perché ovunque si sottopongano al voto degli elettori liste caratterizzate da composizione unitaria, pluralismo culturale, parità donne-uomini, rappresentatività sociale e apertura a competenze, saperi e professioni. Per questo accolgo molto volentieri la rosa di personalità che proporrai di includere nelle liste che ti sostengono e mi batterò perché essa sia accolta nel modo più ampio possibile

in tutte le liste alla cui formazione i DS concorrano. E naturalmente mi auguro che analoghe aperture si realizzino nelle liste a sostegno degli altri candidati nazionali e nelle liste per le Assemblee Costituenti regionali. Condivido altresì la tua sollecitazione a fare della elezione delle Assemblee Costituenti regionali e dei Segretari regionali l'occasione per dare al Pd carattere federale e regionalista. Il che significa evitare che la giusta e legittima competizione tra liste e candidati comprima le tante specificità territoriali e culturali di cui è ricco il nostro Paese e che nel Pd dovranno trovare piena valorizzazione. Puoi contare, insomma, sulla nostra piena condivisione delle tue proposte e come sempre sull'impegno generoso e leale per dargli corso.



ROMANZA TOURS

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Tel. 06-6794800 Fax 06-6790566
e-mail: info@romanzatours.com



FESTAUNITA' NAZIONALE
per il PARTITO DEMOCRATICO
24 AGOSTO
17 SETTEMBRE

Bologna 2007
un palcoscenico d'eccellenza con tante novità

- ★ Sistemazioni alberghiere per individuali e gruppi a prezzi competitivi.
- ★ Giri turistici guidati del centro storico di Bologna e dei suoi dintorni che comprendono la visita dei siti di maggior interesse culturale e artistico.
- ★ Escursioni intera giornata "nella terra dei motori" per gli appassionati delle quattro e due ruote (Ferrari di Maranello e Museo Ducati) con degustazione di prodotti tipici.

Arrivederci a Bologna!